



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

CONCERTI 2023

19 aprile ore 20.30

Camerata Salzburg

Janine Jansen violino

2022.2023 · TEATRO
· COMUNALE
· PAVAROTTI-FRENI

Concerti

Camerata Salzburg

Janine Jansen violino

Gregory Ahss primo violino e concertatore

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonia in sol maggiore *Alte Lambacher*

K 6 45a (K Anh. 221)

Allegro maestoso

Andante

Presto

Concerto per violino n. 5 in la maggiore *Türkish* K 219

Allegro aperto

Adagio

Rondò. Tempo di Minuetto

Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore K 16

Molto allegro

Andante

Presto

Concertone per due violini e orchestra in do maggiore

K 190 (K6 186E)

Allegro spiritoso

Andantino grazioso

Tempo di Minuetto. Vivace

Note al programma

di Giuseppe Martini

Vi piacerebbe possedere un appartamento al n. 180 di Ebury Street nel non memorabile distretto londinese di Belgravia, un edificio tutto sommato anonimo in una strada di case a corte tutte uguali con facciata in cotto a vista e finestre bianche a scorrimento verticale come in un Lego anni Settanta? Vi conviene rispondere di sì perché, a fronte di indubbi oneri, affittarlo dovrebbe risultare un bell'investimento, visto che la casa è catalogata al primo livello ("di eccezionale interesse") degli edifici storici inglesi in grazia del fatto che lì ci ha abitato Mozart fra il 5 agosto e il 24 settembre 1764 mentre era in tour europeo (Germania, Fiandre, Francia, Inghilterra, Paesi Bassi, Svizzera) e ci ha composto la sua prima *Sinfonia*, come da targhetta dorata posta fra due finestre del piano terra. Perché un bambino di otto anni si metta a comporre sinfonie anziché andare a giocare in giardino si spiega, come ognuno sa, col fatto che fin dalla più tenera età i suoi giochi erano clavicembali e violini e che, fatto meno noto, in quel momento suo padre Leopold, che lo accompagnava in giro per il continente, era a letto ammalato e il piccolo non poteva disturbarlo armeggiando con quei simpatici aggeggi sonori. Almeno questo riferisce la sorella di Wolfgang, Maria Anna detta Nannerl, che era con loro, e aggiunge che perciò il fratellino ingannava la noia scrivendo sinfonie. Quattro, per la precisione. Non era un'attività inutile, primo perché il bimbo si allenava così a comporre, cosa che va da sé sapeva già fare grazie al padre, celebre didatta del violino; secondo, perché era prassi piazzare una sinfonia in apertura o chiusura di concerti solistici, e per le esibizioni da bambino prodigio che stava tenendo in quel tour potevano tornare comode. Per quanto il pentagramma non avesse più segreti per l'ottenne salisburghese, non ci s'inven-

ta compositori di sinfonie senza un modello, e il modello che aveva sottomano era Johann Christian Bach, figlio di Johann Sebastian, residente a Londra e autore di sinfonie "all'italiana", cioè in tre movimenti brevi, con influenze operistiche, rondò finale e fiati poco indipendenti dagli archi. Ammesso che la *K 16* sia fra le quattro sinfonie citate da Nannerl (qualcuno pensa di no, ma la targhetta sulla casa dice di sì), il secondo movimento sa in effetti di scena operistica e il finale è un rondò, ma Wolfgang ci mette del suo, alternando un esordio arretrante a un episodio pensoso a mo' di corale, e nel finale animando i tre *couplets* con spirito galante ed espressivo. Sono i segnali di una personalità insofferente per i manierismi. Un modo per evitarli era per esempio cercare effetti strumentali. In questi pezzi del giovane Mozart mancano i flauti, che peraltro considererà sempre strumenti infantili, e i clarinetti, che scoprirà a Mannheim anni dopo: ma nel *Concerto K 190* del 1773 capitalizza quest'assenza ottenendo un colore liquido particolare grazie alla mistura di oboi e viole nelle terzine introduttive, e poi fra oboe e violini. Gli stessi oboi tacciono nel secondo movimento, creando così un'opposizione coloristica con quello precedente. Un giorno a Nannerl chiese di ricordargli «di fare qualcosa di utile coi corni». Bene, nella *Sinfonia K 45a*, aguzzando l'orecchio, si sente che fa fare qualcosa ai corni. Inoltre crea una sottile unità apparentando il secondo tema del primo movimento con il secondo del *Presto*. È questa una sinfonia avvolta di mistero. Fu scoperta nel 1923 nel monastero di Lambach, in Alta Austria, dove ci sono due sinfonie in copie non autografe regalate ai benedettini da Mozart padre e figlio all'epoca della loro sosta al monastero di ritorno da Vienna a Salisburgo a fine 1768. Grandi discussioni critiche sulla loro attribuzione, anche perché di qualità molto diversa. Alla fine si è concluso che una (*Neue Lambacher*) è di Leopold, l'altra di Wolfgang (*Alte Lambacher*) e fu scritta all'Aja nel 1766, durante il viaggio nordeuropeo di cui sopra, dove strabiliò tutti con la sorella al clavicembalo.

Non amava invece il virtuosismo violinistico. Il violino era diventato il suo incubo, visto che a Salisburgo era inchiodato alla sedia di primo violino nell'orchestra di corte, per la quale fra 14 aprile e 20 dicembre 1775 scrisse i suoi cinque concerti per questo strumento. Anche il *Concertone per due violini e orchestra K 190* è del periodo salisburghese, maggio 1773 (anche se datato all'anno dopo), ma ha in realtà le fattezze di un concerto grosso in stile serenata, in cui si oppongono fra loro gruppi strumentali (le viole sono divise, i violini suonano a imitazione all'unisono o a distanza di terza) e gli oboi con le loro perorazioni e i loro contrappunti fanno una figura persino più vistosa, tanto più che i corni qui "non fanno qualcosa", anzi con le trombe si limitano a timbrare il cartellino e niente più.

Nel *Concerto per violino K 219*, ultimo dei cinque e il più noto, maturo e celebrato, il corno fa qualcosa di bello quando s'inserisce nel ritmo danzante del secondo tema. L'inventiva qui è rigogliosa ma non mancano le nubi, nubi di un inconscio che capta felicità promesse e non mantenute, nubi che sempre a un certo punto increspano il cielo mozartiano. Qui addirittura minacciano temporali, anche quando nel finale mettono il turbante e inscenano una pantomima da giannizzeri (ma sembra più una csárda), del tutto inattesa dopo un *Adagio* giudicato «troppo studiato» da Antonio Brunetti, violinista di corte a Salisburgo, dove - per la cronaca - da due anni Mozart viveva in una casa a Makartplatz, con otto stanze, dove oggi c'è una caffetteria coi tavolini fuori.



Biografie

Janine Jansen

Lavora regolarmente con le più eminenti orchestre e direttori del mondo. Gli eventi di rilievo di questa stagione includono impegni con la Tonhalle Orchestra e Paavo Järvi, la London Symphony Orchestra e Gianandrea Noseda, la Swedish Radio Symphony Orchestra in un programma in cui si esibisce come direttore/solista, e con l'Orquesta Nacional de España e David Afkham. In qualità di 'Artist-in-residence' con l'Orchestre de Paris, si unisce all'ensemble in un importante tour europeo sotto la direzione musicale di Klaus Mäkelä e in aggiunta a una serie di concerti a Parigi. Durante la stagione 2022/23 la Royal Concertgebouw Orchestra invita Janine Jansen in due occasioni: per l'esecuzione del *Concerto per violino n. 4* di Mozart con Herbert Blomstedt e di nuovo per le esecuzioni del *Concerto Distans* di Sally Beamish insieme a Martin Fröst e Klaus Mäkelä. Il lavoro è stato commissionato congiuntamente dall'orchestra. Si esibisce insieme alla Chamber Orchestra of Europe e Antonio Pappano in un lungo tour in Europa e nella primavera del 2023 alla Camerata Salzburg per una serie di esibizioni europee in cui vengono presentati i *Concerti per Violino* di Mozart. Registra in esclusiva per Decca Classics. La sua ultima registrazione *12 Stradivari*, pubblicata nel settembre del 2021, è un'esplorazione unica di 12 violini Stradivari di grande valore e del repertorio che questi straordinari strumenti hanno ispirato. Il repertorio selezionato è stato appositamente curato da Janine Jansen per mostrare le qualità uniche di ogni violino. È Direttore Artistico del Festival Internazionale di Musica da Camera di Utrecht, da lei fondato nel 2003. Ulteriori progetti di musica da camera sono previsti al Festival di Sion e alla Kölner Philharmonie in qualità di 'Artist-in-residence'. Dal 2019 è Professore di Violino alla HÉMU Sion (Haute École de Musique Vaud Valais Fribourg). Ha vinto numerosi premi, tra cui il Vermeer Prize 2018, assegnato dal go-

verno olandese, cinque Edison Klassiek Awards, il Preis der Deutschen Schallplattenkritik, un NDR Musikpreis per gli eccezionali risultati artistici e il Premio Concertgebouw. Ha ricevuto il VSCD Klassieke Muziekprijs per i suoi traguardi personali e il Royal Philharmonic Society Instrumentalist Award per le sue esibizioni nel Regno Unito. Nel settembre 2015 è stata insignita del Premio MusikFest di Brema. Ha studiato con Coosje Wijzenbeek, Philipp Hirshhorn e Boris Belkin. Suona il violino Stradivari del 1715 "Shumsky-Rode", gentilmente concesso in prestito da un benefattore europeo.

Camerata Salzburg

Invitata ad esibirsi presso le sale più importanti, da New York a Pechino, le tournée dell'orchestra si aggiungono alle attività nella propria città natale. È uno degli ensemble fondamentali del Festival di Salisburgo e della Mozartwoche dal 1956. La serie in abbonamento della Camerata Salzburg nella sala della Fondazione Internazionale Mozar-



teum costituisce un pilastro della vita musicale di Salisburgo. Al centro del suo repertorio, oltre alle opere di Joseph Haydn, Ludwig van Beethoven e Franz Schubert, c'è l'opera del genio locale Wolfgang Amadeus Mozart. È soprattutto la tipica "sonorità mozartiana di Salisburgo" ad aver reso negli anni la Camerata Salzburg ambasciatrice e immagine musicale internazionale della città di Salisburgo. Gli appuntamenti principali delle ultime stagioni hanno incluso apparizioni al Festival de Pâques di Aix-en-Provence, BBC Proms di Londra, Festival Enescu di Bucarest, Festival Musicale di Pechino e alla Carnegie Hall di New York. L'orchestra mantiene una stretta collaborazione con la Wiener Konzerthaus e si esibisce regolarmente alla Tonhalle di Zurigo, Alte Oper di Francoforte, Kultur und Kongresszentrum di Lucerna, Prinzregententheater di Monaco, oltre alla Philharmonie di Colonia e alla Philharmonie di Parigi. Personalità del calibro di Géza Anda, Sándor Végh e Sir Roger Norrington hanno contribuito a dar forma alle



sonorità dell'orchestra. Negli anni scorsi, musicisti quali Heinz Holliger, Alfred Brendel, Philippe Herreweghe, Franz Welser-Möst, Pinchas Zukerman, Anne-Sophie Mutter, Teodor Currentzis, Matthias Goerne, Fazil Say, Renaud Capuçon, Yuja Wang ed Hélène Grimaud sono stati partner artistici di rilievo. Quando Bernhard Paumgartner ha fondato l'orchestra nel 1952, il credo artistico di ciascun membro era chiaro: fare musica sotto la propria responsabilità all'interno della comunità della Camerata Salzburg. Una massima a cui l'orchestra e i suoi membri tutt'oggi si ispirano. I mentori di lungo corso Bernhard Paumgartner e Sándor Végh hanno creato le sonorità famose nel mondo di questa orchestra. Dopo la morte di Sándor Végh, Sir Roger Norrington, in qualità di Direttore Principale, ha avuto un'influenza duratura sull'orchestra. Oggi Sir Roger Norrington è Director Laureate. I suoi successori come Direttori Artistici sono stati Leonidas Kavakos e il direttore francese Louis Langrée. Dal 2016 i musicisti della Camerata Salzburg gestiscono in prima persona la direzione artistica. Guidati dai konzertmeister Gregory Ahss e Giovanni Guzzo come 'primus inter pares', i musicisti collaborano per interpretare la sonorità, le sottigliezze e la musica che sta dietro le note. In questo modo, persino nel settimo decennio della propria esistenza, la Camerata Salzburg mantiene il suo tipico "contagioso entusiasmo musicale" (Neue Zürcher Zeitung). È regolarmente in concerto con partner artistici quali Renaud Capuçon, François Leleux e Fazil Say, oltre a direttori ospiti quali Andrew Manze, Sir John Eliot Gardiner, Manfred Honeck e Ingo Metzmacher. Ha inciso più di 60 produzioni per etichette discografiche quali Deutsche Grammophon (di recente *The Messenger* insieme a Hélène Grimaud), DECCA, Sony e Warner Classics, molte delle quali hanno vinto premi importanti.

Camerata Salzburg

Violini primi

Gregory Ahss (primo violino e concertatore),
Nanni Malm, Stephanie Baubin,
Anna Lindenbaum, Izso Bajusz,
Risa Schuchter, Dalina Ugarte

Violini secondi

Yukiko Tezuka, Maxime Michaluk,
György Acs, Dagny Wenk-Wolff,
Silvia Schweinberger, Yoshiko Hagiwara

Viole

Firmian Lermer, Ágnes Répászky,
Jutas Jávorka, Ulrike Landsmann

Violoncelli

Ursina Maria Braun, Jeremy Findlay,
Shane Woodborne, Nepomuk Braun

Contrabbassi

Sepp Radauer, Notburga Pichler

Oboi

Marie Luise Modersohn-Maintz,
Laura Urbina Stauer

Corni

Johannes Hinterholzer, Michael Reifer

Trombe

Christian Simeth, Kurt Körner

Prossimo spettacolo l'Altro Suono festival

7 maggio ore 20.30 - Chiesa di San Carlo
(Modena)

La Opera Jesuitica en las Misiones

Direttore **Gabriel Garrido**
Ensemble Elyma

Gabriel Garrido è un musicista e musicologo famoso per la sua riscoperta di musiche sacre scritte durante la "Repubblica gesuitica del Paraguay", la missione in Sud America descritta in *The Mission*, film del 1986 con la regia di Roland Joffé che raccontava la tragica fine di un esperimento religioso e culturale unico nella storia dell'umanità. L'Ensemble Elyma è stato fondato da Gabriel Garrido con strumentisti specializzati nel repertorio rinascimentale e barocco, soprattutto italiano e latino-americano.



Prossimo concerto

14 maggio ore 17

CARL ORFF **Carmina Burana**

Direttrice **Giulia Manicardi**

Olaf John Laneri e Francesco Frudua pianoforti

Coro Lirico di Modena Luigi Gazzotti

Voci bianche della

Fondazione Teatro Comunale di Modena

Maestro voci bianche **Paolo Gattolin**

Ensemble di percussioni di Mantova

Introduzione di **Stefano Jacoviello**

*In collaborazione con Gioventù Musicale Italiana,
sede di Modena*





TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

Si ringraziano

BPER:

Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara spa

UnipolSai
ASSICURAZIONI





TEATRO COMUNALE DI MODENA

fondazione

I nostri soci, i nostri sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it



TIPOGRAFICO
www.stctipografico.it

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor



SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



Via del Teatro,8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

